

Domani il presidente della Camera in Fiera, presidio dei Comitati. «Troppo cemento, Palazzo Marino colpevole»

Appello a Bertinotti: basta grattacieli e box, sono un male

I comitati milanesi si appellano a Fausto Bertinotti: «Intervenga per salvare la città dalla cementificazione». Perché i grandi progetti di riqualificazione, dai grattacieli ai parcheggi sotterranei, «sacrificano il verde e aumenteranno il traffico».

Il presidente della Camera è atteso domani mattina alla Fiera di Rho-Però per l'inaugurazione di *Expo Italia Real Estate*. I comitati hanno organizzato un presidio di protesta e chiesto un incontro con Bertinotti. La denuncia: «Palazzo Marino svende la città agli immobilizeristi». Replica Carlo Masseroli, assessore allo Sviluppo del territorio: «Milano sta vivendo un nuovo Rinascimento».

■ A pagina 4

Stella

Domani presidio in Fiera. «Comune colpevole: Milano in ginocchio». Masseroli: ma il rinascimento della città passa attraverso lo sviluppo edilizio

«Basta grattacieli e box, Bertinotti aiutaci»

Appello dei Comitati di quartiere al presidente della Camera: troppo cemento, danni al verde e più smog

È il ritorno della «Milano da bere» che proprio non va giù ai Comitati di quartiere. La città «ridotta a un self service urbanistico, svenduta al miglior offerente». Chi? «Le imprese che fanno affari con i parcheggi sotterranei, gli immobilizeristi che cementificano in un quadro di totale deregulation». Dove? «Da CityLife a Garibaldi-Repubblica, al Parco Sud». Mega-progetti contro cui pendono ricorsi al Tar e riqualificazioni contestate a colpi di petizioni. Domani, la Rete dei comitati milanesi gioca l'ultima carta: un presidio davanti ai padiglioni della Fiera di Rho-Però che ospitano *Expo Italia Real Estate* e un appello al presidente della Camera, Fausto Bertinotti, atteso al convegno inaugurale. Obiettivo della manifestazione: «Ottenere l'impegno del governo per la tutela dei cittadini di Milano», spiega il coordinatore del movimento, Roberto Prina. Bertinotti dovrebbe ricevere una delegazione di cittadini. Ora o mai più, ecco il senso dell'appuntamento: «Non si può permettere che il Comune distrugga la città».

L'Expo del mattone (dal 22

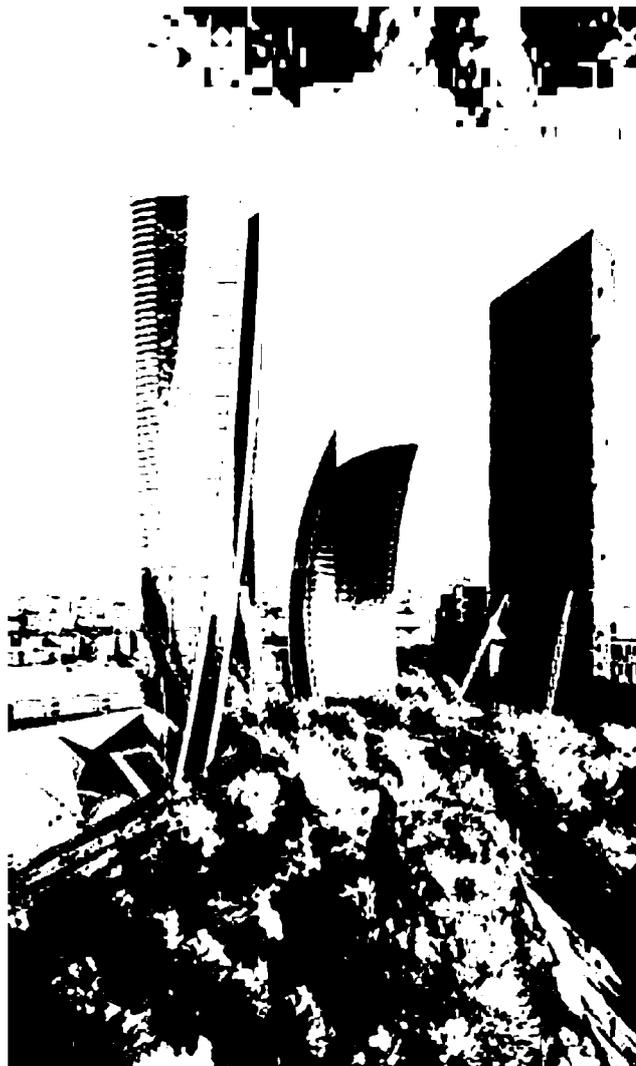
al 25 maggio) non poteva essere occasione migliore. I Comitati si sono dati appuntamento per domani, alle 9.30, alla fermata Rho-Fiera del metrò e cosa dire al presidente Bertinotti l'hanno scritto in tre pagine di manifesto di protesta: «Le molte aree dismesse di Milano sono state l'occasione, per la giunta, per un'eccezionale densificazione della città», attacca Prina. E denuncia: «I grandi progetti in cantiere peggioreranno il traffico, l'inquinamento e il paesaggio urbano». Perché spunteranno sì i grattacieli, «ma non si vedono investimenti seri nel trasporto pubblico». Per non dire delle politiche ambientali, conclude Prina: «Dalle aree dismesse sono stati ricavati grandi complessi residenziali ma sacrificati i giardini, vedi le zone Certosa e Adriano».

Questione d'interessi, pubblici e privati. Il problema «sta nel metterli d'accordo», insistono i comitati. E qui s'inserisce il ruolo di Roma: «Il governo entri nel merito delle scelte strategiche di Milano». Al presidente della Camera, i rappresentanti dei Comitati disegneranno la mappa delle cementi-

ficazioni: dai parcheggi in Darsena e Sant'Ambrogio agli ex scali ferroviari, dalla Fiera alle Varesine. Cantieri che per Carlo Masseroli, assessore comunale allo sviluppo del territorio, sono opportunità: «Le riqualificazioni eliminano il degrado e assicurano vivibilità. È il destino di una città a vocazione internazionale». Insomma, altro che cemento: «Stiamo assistendo a un vero Rinascimento», ribatte Masseroli. Per dire: i progetti su 4,2 milioni di metri quadrati d'aree dismesse, tre Ferrovie e Demanio, «cambieranno il volto alla città. Così come la cintura esterna di boschi e i raggi verdi diretti verso il centro».

A. St.





IL PROGETTO CITYLIFE

Due associazioni di residenti hanno raccolto centinaia di firme contro il progetto CityLife nell'area dell'ex Fiera: «Troppo invasivo». Nell'immagine ricostruita al computer, le torri firmate dagli architetti Libeskind, Isozaki e Hadid